

Pancake Bruciati

Mafia. Un fenomeno umano che porta solo sudore, sangue e lacrime. Ritornai nel covo, e neanche il tempo di rilassarmi che i miei compagni mi accerchiaronο chiedendomi cosa avessi fatto dato che ero sparito per un po' di tempo. "Boss dove è stato?" "Sono andato a fare un piccolo lavoretto là fuori." "Ahh, abbiamo capito cosa intende. Fantastico come sempre Boss." Attraversando gli stretti corridoi del nostro covo arrivai al mio ufficio. Aprii la porta con la mia parola segreta: "Pancake... bruciati. Entrai e mi sedetti sulla sedia della mia immensa scrivania. Diedi un'occhiata ai nuovi file che mi arrivarono e vidi che due detective stavano iniziando a diventare fastidiosi. Volevano sradicare le radici della nostra famiglia. Del mio Impero. Mentre stavo pensando a possibili conseguenze sentii bussare alla mia porta. "Boss sono il Consigliere" "Parola d'ordine?" "Pancake Bruciati" "Entri Signor Consigliere" Il Consigliere entrò e gli comunicai quello che avevo letto sui file. "Non si preoccupi di questo ora, non sembrano una minaccia" "Ha ragione" "Come ti sono sembrate le lezioni?" "Ma... niente di particolare" "Già, allora spolveriamo via la noia rimettendoci al lavoro: che ne dici?" "D'accordo, so che la polizia ci ha mandato altri indizi, andiamo a dare un'occhiata?" "Sì! Possiamo mangiare dei pancake nel frattempo?" "Va bene, immagino tu li voglia bruciati vero?" "Ci hai preso in pieno!" Si incamminarono verso casa ma prima di arrivare alla meta passarono dal supermercato. Entrarono e iniziarono a cercare il loro obiettivo, i pancake bruciati. Guardarono gli

scaffali ma trovarono tutto tranne pancake. Quello che era esposto era roba impensabile. Solo armi di tutti i tipi. Andarono a chiedere informazioni alla commessa. “Mi scusi ma non ha nessun prodotto alimentare qui?” “No” “D’accordo... allora ha dei pancake? Vanno bene anche bruciati” “No”. Il detective ritornò dal suo amico e disse: “Penso che la signora non sia di buon umore” “Sì però tutto questo è strano”

“Hai ragione! Ora niente più pancake!” I due detective arrivarono a casa e senza aspettare di più aprirono il computer per vedere le informazioni dalla centrale di polizia. C’è un ragazzo di 25 anni che vuole intraprendere la carriera da ministro, si trova in un piccolo paesino nelle vicinanze e sembra avere collegamenti con un’organizzazione mafiosa.

“Hey ragazzino” “Sì?” “Ho saputo che vuoi diventare ministro giusto?” “E’ così signore” “Che ne dici se io ti faccio vincere le elezioni e tu in cambio mi fai un favore?” “Sì ci sto, ma che tipo di favore?” “Quando io avrò bisogno di te tu ci sarai sempre per aiutarmi” “Sì signore!” “Moriremo!” “Non farti prendere dal panico” “Ma se dovesse entrare uno di quegli esseri brutti dalla porta?” “Sì sì... Guarda qui sono arrivate altre informazioni dalla centrale”. ...Hanno trovato impronte fresche vicino a uno sgabuzzino in mezzo al nulla. Dentro sono presenti cassette di armi camuffate e un grande armadio attaccato al muro portante. “Sarà l’intelligenza del detective eh, ma è sicuramente dietro l’armadio il loro covo!” “Okay sì era talmente ovvio che l’avevo sottovalutata come opzione” “Andiamo?” “Andiamo amico”. Seguendo le indicazioni mandate dalla polizia partirono verso la posizione sospetta senza perdere tempo.

“Andiamo disarmati? Ci fanno a pezzettini quelli lì!”

“Facciamo un salto dalla commessa apatica.”

“Giusto!” Si fermarono nel supermercato dove cercarono i pancake qualche settimana prima. “Buona sera” Dissero all'unisono alla signora commessa. Ella non rispose. Raccattarono poi un paio di armi e salirono sull'auto velocemente. “Guido io” “Ma così morirò ancor prima di iniziare la missione!” Premette sull'acceleratore con tutta la forza che aveva e in poco tempo arrivarono a destinazione. Era una valle con erba talmente secca che a toccarla si sgretolava. Qualche minuto prima.

“Boss non era oggi la riunione di famiglia?”

“Giusto Consigliere è meglio se iniziamo ad avviarci ora”

Il Boss e il Consigliere si avviarono verso la loro auto e guidarono verso il punto di ritrovo. I detective nel frattempo si erano avviati verso lo sgabuzzino. Con forza spostarono il grande armadio. “Vedi! Era come ti avevo detto!” Dietro all'armadio c'era un piccolo cunicolo in cui passare. Facendosi stretti lo attraversano e si trovarono davanti a una maestosa porta. Osservandola meglio notarono che al posto di una serratura c'era un dispositivo in cui mettere una parola in codice. “Sarà qualcosa di strano tipo **Mafia**”

“Ma no stupido amico! Sarà sicuramente qualcosa che piace a me” “Ah sì? E cosa piace a te?” “Ovvio no? I pancake bruciati!” Sicuro di se stesso, digitò la parola **Pancake Bruciati**. Il dispositivo si illuminò di verde e la porta si aprì.

“Ma io non ci credo, sei serio!?” “Te l'ho detto! L'intelligenza del detective!” Entrando la prima cosa che notarono fu un'enorme scrivania e tanti scaffali dietro di essa. Posizionati su di essi c'erano tantissimi fogli di tutti i tipi. Il detective ne prese uno a caso e lo lesse a voce alta. “Ciao papà, va tutto bene? Spero di sì. L'altro giorno mamma ti stava chiamando ma mi è sembrato

di sentire che non stesse usando il tuo nome. Forse non eri tu quello che stava chiamando? Spero mi arrivi una tua risposta a breve, ma in ogni caso io ti chiamerò sempre papà! Ciao ciao!!”

“Questa la portiamo con noi” Il detective stava per mettere in tasca il foglio, ma la paura lo bloccò: si sentì il rumore di una macchina avvicinarsi per poi fermarsi sopra al covo. Velocemente i due detective si nascosero sotto la scrivania cercando di non fare rumore. Ma non avevano notato che il foglietto cadde. Dal furgone uscirono due uomini alti dai corpi forti. Erano vestiti in un modo elegante e tenevano entrambi in mano una pistola. I due uomini entrarono e uno di loro disse:

“Boss il piano è quasi concluso, è soddisfatto del nostro lavoro?” “Sì siamo stati eccellenti ma quei detective mi puzzano...” “Se le danno così fastidio ci penserò io ad eliminarli” “No lascia stare, dobbiamo concentrarci di più sul nostro piano principale, ai detective ci penseremo poi”

“D’accordo, quindi andremo alle cinque in punto nel quartiere dietro la scuola per far partire le bombe?” “Esatto Consigliere”. I due grandi uomini, di cui ora i detective sapevano il ruolo, fecero per uscire ma prima di varcare la porta il Consigliere notò un particolare fuori posto. “Questo biglietto era qui anche prima?” Il Boss raccolse il biglietto, e senza curarsi del testo al suo interno disse con tono furioso al Consigliere: “Questo non era qui, qualcuno è passato nel mio ufficio”. Il Boss mise il biglietto nella sua tasca e uscì trascinando il Consigliere fuori dalla stanza come se non fosse successo nulla. Tornarono in macchina e quando iniziarono a guidare il Boss disse: “I due detective erano lì” “Ma Boss! Non può dirlo chiaramente, c’era solo un biglietto per terra magari è stato solo il vento!”

“Consigliere le ricordo che il mio ufficio è sotto terra”

“Giusto, ma quindi vorrà dire che hanno sentito del piano e del posto in cui ci incontreremo” “Esatto proprio per questo li ammazzeremo lì” “Hey hey amico via libera!” I due detective uscirono dal di sotto della scrivania e si guardarono con sguardo tremante dalla paura. “Dobbiamo avvisare subito la centrale di polizia!”, poi si diressero verso il quartiere dietro la scuola. Arrivarono alle cinque in punto. I Cecchini li circondavano. Ognuno puntato alle loro teste ma loro non potevano saperlo. Erano tutti pronti per sparare ma...

“Ah...ah...achoo!” Proprio mentre i colpi partirono uno dei due detective ne schivò uno per puro caso, mentre gli altri andarono a segno. Realizzò quel che successe e fissò con sguardo senza emozioni il corpo inerme dell'amico. E poi quando riprese il controllo di se stesso cadde in ginocchia senza speranze. Un vuoto gli oltrepassò il petto, la saliva in bocca gli si era prosciugata. Si sentiva morto anche lui. Urlò sperando di farsi sentire da qualcuno. E infine sempre urlando disse: “Non so se mi stai sentendo ma dovunque tu sia... l'unica cosa che abbiamo noi due in comune “Boss”, è che ci piacciono i pancake bruciati”